

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**



12

**TANCREDI**  
**MELO-DRAMMA EROICO**  
**DA RAPPRESENTARSI**  
**NEL NOBILE TEATRO**  
**IN S. SAMUELE**  
**L' AUTUNNO 1819.**

---

*Poesia di Rossi.*  
*Musica di Rossini.*

---



**VENEZIA**  
**CASATI EDIT., E STAMPATORE.**



## PERSONAGGI.

### ARGIRIO

*Signor Gio: Battista Verger.*

### TANCREDI

*Signora Adelaide Malanotte.*

### ORBAZZANO

*Signor Ercole Castelli.*

### AMENAÏDE

*Signora Carolina Pellegrini.*

### ISAURA

*Signora Adelaide Raffi.*

### ROGGIERO

*Signor Gaetano Rambaldi.*

#### CORO.

Nobili  
Cavalieri  
Scudieri,  
Popolo  
Saraceni.

#### FIGURANTI.

Guerrieri, Paggi  
Guardie  
Popolo  
Damigelle  
Saraceni.

*La Scena è in Siracusa l'anno 1005.*

Copisteria di Musica  
presso il Sig. GIACOMO ZAMBONI.



Maestro, e Direttore de' Cori  
Sig. LUIGI BERTACCHI.

[Li Scenar] tutti nuovi.

Il Vestiario della Capitalista  
Sig. MARIETTA BONI di Venezia.

Macchinista ed Illuminatore  
Sig. ANTONIO ZECCHINI figlio di ANTONIO ZECCHINI  
Macchinista, ed Illuminatore del Gran Teatro  
la Fenice.

Attrezzista  
Li Signori fratelli PEROSA.

## ATTO PRIMO.

### SCENA PRIMA.

Galleria nel Palazzo d'Argirio.

*Cavalieri sparsi per la Scena, altri che arrivano introdotti da Scudieri, che restano poi alle porte. Isaura, e varie Damigelle seco: Due Scudieri portano due bacilli d'argento, su quali molte Sciarpe bianche: I Cavalieri s'abbracciano, slacciano le loro Sciarpe, alcune bleu: altre rosse, che distinguono i varj partiti, cantasi intanto in*

*Coro a parti.*

**P**ace - onore - fede - amore -  
Regni - splenda - ogn'alma accenda -  
Spento il rio civil furore  
Siracusa esulterà:

*Isa.* Sia tra voi concordia eguale  
Delle insegne al bel candore:  
Stringa eterna il vostro core  
La più tenera amistà...  
(cingendo ai Cavalieri le Sciarpe bianche.)

*Coro.*

Serberà costante il core  
La più tenera amistà...



## SCENA II.

*Argirio, a mano con Orbazzano, Cavalieri con  
Sciarpa bianca, Scudieri.*

- Arg.* Se amistà verace, e pura  
Serberete ognor nel petto:  
Se di patria il vivo affetto  
L'alme vostre accenderà,  
Sì: felice - vincitrice  
Siracusa ognor sarà.
- Orb.* Rea, discordia invan fra noi  
Scuoterà la nera face...  
Alla patria in guerra, in pace  
Giuriam tutti fedeltà.
- Coro.* Sì, giuriam.
- Arg.* Respiro omai:
- Coro.* Fede, o morte:
- Arg.* Or vissi assai:  
E contento - in tal momento  
Altri voti il cor non ha.
- Orb. e Coro* Sempre illesa in guerra, in pace  
Sia la patria libertà.
- Arg. e poi Coro* Di <sup>n</sup>oi tremi il Moro audace,  
Vinto alfin da <sup>n</sup>oi cadrà.
- Arg.* Ed ecco, o prodi Cavalier, l'Eroe,  
Che alla sublime, e di voi degna impresa  
Vi guiderà in mia vece - ogni contesa  
Frà gli Orbazzani, e fra gli Argirj omai  
Cessa in tal dì: pianse la Patria assai  
Nelle nostre discordie: oggi respira,  
Che intorno a se rimira,  
Da gloria mosso, nel comun periglio,  
Un sol voto, un sol cor, ogni suo figlio..

- Orb.* Sì: per la patria, per la fede il sangue  
Verserem tutti nel più fier cimento;  
Ma contro vile, occulto tradimento  
Noi chi difenderà?
- Arg.* L'antica legge  
Che all'infamia condanna, ed alla morte  
Ogni fellon, d'età qualunque, e sesso,  
Che, empio, mantenga, della patria a danno,  
Commercio reo col Saracen tiranno.
- Orb. (marcato)* E con altro nemico,  
Di Solamir più da temersi ancora...  
Avvi fra noi chi onora, esulta al nome  
Dell'esule Tancredi.
- Isa. (turbandosi)* (Oh cielo!) e come?  
E che può mai la patria  
Da lui temer?
- Orb.* Qui nato  
Da un sangue che regnava, discacciato  
Fin da primi anni suoi,  
Odio, e vendetta ei dee nudrir ver noi.
- Arg.* Ver te primier, quando saprà che giusto  
A te accordò il Senato,  
Premio del tuo valore, i beni suoi;  
E fremerà quando egli udrà te sposo  
D'Amenaide mia:
- Isa. (Che intendo!)*
- Orb.* Ei frema entro Bisanzio, e sia  
Intanto la tua figlia alla mia fede  
Dolce, e cara mercede, e stabil pegno  
Della nostra amistà.
- Arg. (a due Scudieri)* Qui Amenaide.  
Dopo tante vicende il ciel pietoso  
Serbar mi volle ad un felice evento.
- Isa. (Misera amica!)*
- Orb.* Sarò alfin contento!



## SCENA III.

*Amenaide, a suo tempo, preceduta da' Scudieri,  
accompagnata da Damigelle.*

*Coro.*

Più dolci, e placide spirano l'aure  
In sì bel giorno:  
Frà tanta gioja, sembra che s'animi!  
Tutto d'intorno,  
Or che trionfano concordia, e amor:  
*(compare Amenaide.)*

Vezzosa vergine, il nostro giubilo  
Con noi dividi:

E della patria a' voti fervidi  
Lieta sorridi:

Compi la speme del genitor.

*Ame.* Come dolce all'alma mia  
Scende il suon de' vostri accenti!  
Come ai vostri, a' tuoi contenti  
Và esultando questo cor!  
*(E tu quando tornerai  
Al tuo ben, mio dolce amor!)*

*Coro.* In tal dì, respira omai;  
Sì, godrai -- felicità!

*Ame.* Voglia il ciel che brilli omai  
Per me pur felicità!  
*(Se il mio bene -- a me non viene  
Pace il cor sperar non sà.)*

*Arg.* E' già decisa, o figlia:  
Ed obbedendo ai cenni  
Del genitor, che amico ti consiglia,  
Della patria che attende questo nodo,

Si necessario al comun ben, felici  
Renderai tutti in questo dì.

*Ame. (sorpresa)* Che dici?

*Arg.* La tua fè, la tua mano

Ad Orbazzan concessi:

*Ame. (colpita)* Ad Orbazzano!

*(Oh Isaura!)*

*(piano, e con arte.)*

*Isa.* *(Non tradirti:)*

*Ame. (E il foglio!...)*

*Isa.* *(Ver Tancredi*

Già partito è lo Schiavo.)

*Orb.* Amenaide

D'immenso amor io t'amo. Di mia sorte

Superbo oggi mi rende

Il tuo gran genitor, che a me concede

La tua man, la tua fede: e frà mortali

Io sarò il più felice

Se pari amor da te sperar mi lice.

*Ame. (Che far?... oh me perduta!)*

*Arg.* Il suo valore,

Il sangue, il grado, la fortuna, tutto

Degno di te lo rende; ed è la scelta

Del paterno amor mio

Prova non dubbia:

*Ame.* *(Oh dio!)*

*Orb.* Tu non rispondi?

*Ame. (incerta)* Signor... io... non credevo... e...

*Arg.* Ti confondi?

*Arg.* Ed a ragion... Da tante ree vicende

Oppressa fino ad ora, mi sorprende

L'innaspettato cangiamento... Oh padre!

*(marcata.)*

Tu conosci il mio cor.

*Arg. (grave)* Sò che mia figlia

Gli affetti suoi col suo dover consiglia.



Ame. Ma...

Orb. E dunque?...

Arg. (deciso) Amenaide

A te la destra porgerà.

Orb. S'affretti

La sacra pompa...

Ame. Al nuovo giorno almeno

Vi piaccia differir.

Arg. (severo) Figlia?...

Orb. E tu vuoi!..

Ame. L'alma achetar, parlarti, o padre!...

Arg. E poi?

Orb. (\*) Temer forse degg'io?..

(\*) con qualche ferezza.

Ame. (\*) Compirò, non temete, il dover mio. (p.

(\*) marcata.

#### SCENA IV.

Isaura.

Amenaide sventurata!... oh quale  
Angoscioso per lei giorno fatale!  
E come ad Orbazzano  
Potrà porger la mano ella, che il core  
Del più violento amore  
Entro Bisanzio per Tancredi accesa  
A lui giurò sua fè!... Quale d'affanni,  
E di sciagure negro nembo intorno  
Veggio addensarsi in così infausto giorno!

( parte.

#### SCENA V.

Parco delizioso nel palazzo d'Argirio, di cui si vede magnifica parte: nel prospetto una fiorita spiaggia d'un seno di Mare, che lambe le mura del Palazzo. Viali, Statue, Cancelli ec.

Approda uno Schiffo: ne scende Roggiero, che esplora, e poi Tancredi, quattro Scudieri portano le insegne di Tancredi, la lancia, lo scudo, su cui si vedono scritte le parole, FEDE, ONORE. Gli Scudieri restano in disparte.

Tan. Oh patria! - dolce, e ingrata patria! infine  
A te ritorno! - Io ti saluto, o cara  
Terra degli avi miei: ti bacio. - E' questo  
Per me giorno sereno:  
Comincia il core a respirarmi in seno. -  
Amenaide! o mio pensiero soave,  
Solo de' miei sospir, de' voti miei  
Celeste oggetto, io venni infine: io voglio,  
Sfidando il mio destin, qualunque sia,  
Meritarti, o morir, anima mia.  
Tu che accendi questo core,  
Tu che desti il valor mio,  
Alma gloria, dolce amore  
Secondate il bel desio,  
Cada un' empio traditore  
Coronate la mia fè.  
Di tanti palpiti,  
Di tante pene,  
Da te mio bene,  
Spero mercè,  
Mi rivedrai...



Ti rivedrò...  
 Ne' tuoi bei rai  
 Mi pascerò.  
 Deliri - sospiri...  
 Accenti - contenti!...  
 Sarà felice - il cor mi dice,  
 Il mio destino - vicino a te.

Tan. D' Amenaide ecco il soggiorno. - or vanne  
 ( a Roggiero.

Fido Roggiero, di lei cerca, e dille,  
 Che uno straniero Cavalier desìa  
 Occultamente favellarle. - esplora  
 I moti suoi!... se mai speranza in lei  
 Del mio venir... se mai di me ti chiede...

Rog. Deggio svelar!...

Tan. Nò, nò. - tutto voglio

Il giubilo goder di sua sorpresa:  
 Frà que' viali ascoso  
 T'attenderò - Và, t'affretta, ritorna,  
 E consola quest'anima ansiosa:

Rog. Lo possa io pur. - Sulla mia fè riposa.  
 ( parte pel palazzo.

## SCENA VI.

*Tancredi, gli Scudieri.*

Tan. E voi, nella gran piazza ( agli Scudieri.

Le sconosciute insegne mie recate,  
 E l'armi formidabili: annunziate  
 Che un'ignoto guerrier s'offre compagno  
 Di Siracusa ai difensor; (\*) ma quanto  
 (\* partono.

Tarda Roggier!... arde il mio core intanto:

Io stesso: (\*) gente quì s'avanza.

(\*) s'incammina, e si ferma.

## SCENA VII.

*Argirio, Amenaide, Scudieri d'Argirio: Tancredi  
 che tratto tratto comparirà guardingo.*

Arg. ( a Scudieri ) Andate:

Al gran tempio invitate  
 Gli amici, i cavalier pel sacro rito:  
 Fia al meriggio compito. ( partono.

Tan. Amenaide!... è dessa.  
 ( ravvisandola e si ritira.

Ame. Oh padre!

Arg. Taci:

Vano è il dire, il pregar:

Ame. Al nuovo giorno

Promesso avevi pur!...

Arg. Nuovi perigli

Esiggon da noi nuovi consigli. -  
 L'altero Solamir, quel Moro audace,  
 Che di non chiesta pace in pegno un giorno  
 Tua destra domandò, stringe d'intorno  
 Con nuove forze la città: - Tancredi  
 Giunto è in Messina:

Ame. ( Oh Dio!

Come lo sà. Tancredi!... ) ( con emozione.

Tan. ( Il nome mio! )

( si ritira affatto.

Ame. E forse ch'egli viene... ( agitata.

Arg. Da vendetta guidato a queste arene:

Ame. Tancredi!..

Arg. Ma non osi,

Pe' suoi disegni ascosi, il piè ribelle

Frà noi portar: vi troverà la morte.

Ame. ( colpita ) La morte?



Della patria ogni nemico  
 Danna a morte il senato... Al nuovo giorno  
 Si dee pugnar: ed Orbazzan dall'ara,  
 Ove il nodo bramato or si prepara,  
 Al campo volerà... dal suo valore  
 Tutto attende la patria: un fido amore  
 Ei da te spera: - e trovar spero anch'io  
 Mia figlia in te... non più: m'intendi: addio.  
 Pensa che sei mia figlia,  
 Il dover tuo rammenta:  
 E d'irritar paventa  
 La patria, e il genitor.  
 Serba all'amato sposo  
 I dolci affetti tuoi:  
 Per te dal campo a noi  
 Ritorni vincitor.  
 Se poi... ma il dubbio è vano:  
 Quel cor... tremar dovrai...  
 Ma tu seguir saprai  
 La voce dell'onor.  
 E d'irritar paventa  
 La patria, e il genitor. (parte.)

## SCENA VIII,

*Amenaide, indi Tancredi.*

*Ame.* Che feci!... Incauta! ed or che far?... se mai  
 Quel foglio che inviai  
 Per lo schiavo a Tancredi?...  
 Quale periglio!...  
*Tan. (avanzando)* E' sola:  
*Ame.* Oh cielo?... tu lo salva, tu l'invola  
 De' suoi nemici all'ira... lo ti pregavo  
 Pel suo ritorno; adesso,

Che patria ingrata al suo venir l'uccide,  
 Da me tu l'allontana.  
*Tan. (vicino)* Amenaide!  
*Ame. (colpita)* Ah! - che veggo? - Tancre...  
*Tan.* Sì: il tuo Tancredi...  
*Ame.* Taci, deh, taci: - misero! - a che vieni?  
 (come atterrita.)  
 In questo infausto asilo - di che vuoi!...  
*Tan.* Che voglio! - e a me tu domandar lo puoi! -  
 (sorpreso.)  
 Amenaide, o morte.  
*Ame.* Oh qual scegliesti  
 Terribil ora? - sventurato! e dove  
 Fier destino ti guida?  
*Tan.* Qual terrore?  
*Ame.* E' troppo giusto: - I vili tuoi nemici...  
*Tan. (deciso)* Li sfido...  
*Ame.* Fuggi... salvati:  
*Tan.* Che dici?  
*Ame.* Trema...  
*Tan. (fiero)* Tremar Tancredi?  
*Ame.* Oh Dio!... che questo nome!...  
*Tan.* Un dì t'era pur caro!  
*Ame. (mesta)* Ah! que' tempi cangiaro!  
*Tan. (subito e vivamente)* Anche il tuo core!...  
*Ame.* Compiangilo: - non sai! - non sai!  
 Che ad altro sposo il padre...  
*Tan.* Intesi assai.  
 Lasciami: - non t'ascolto:  
 Seddurmi invan tu sperì  
 Que' sguardi lusinghieri  
 Serba al novello amor:  
*Ame.* Odimi - e poi m'uccidi:  
 Sì che innocente io sono:  
 Riprenditi il tuo dono,  
 Se rea mi credi ancor.



*a 2.*

*Tan.* Ah! come mai quell'anima  
Cangiò per me d'affetto! -  
Per chi sospiri in petto,  
O debole mio cor?

*Ame.* Ah! che fedel quest'anima  
Serbò il giurato affetto...  
Fosti tu sol l'oggetto  
Del tenero mio cor.

*Ame. (tenerissima)* Dunque?

*Tan. (risoluto)* Addio -

*Ame. (come sopra)* Lasciar mi puoi? -

*Tan. (con amarezza)* Che più vuoi?...  
*Ame. (come sopra)* Gli affetti tuoi. -

*Tan. (fiero)* Osi ancor?

*Ame. (con energia)* Seguirti.

*Tan. (con irasporto)* Trema. -

*Ame. (gli offre il petto)* E quì sfoga il tuo furor.

*a 2*

Ah si mora, e cessi omai  
L'atro orror de' mali miei.  
Sì, tu sol, crudel, tu sei  
La cagion del mio dolor.  
(partono: Ruggiero vuol seguir Tancredi  
che d'un cenno lo vieta.

## SCENA IX.

Ruggiero.

Che intesi! oh tradimento!...  
Infelice Tancredi!... io mi figuro  
La sua pena, il furor: - egli sicuro  
Vivea del cor d'Amenaide, e intanto  
Orbazzano gli invola e ben; e sposa,

La patria a morte lo condanna. - ah, lunge  
Da questi ingrati lidi  
A respirar, se lo potrà, si guidi: (parte.

## SCENA X.

Luogo pubblico, in vicinanza alla mura, che corrisponde a piazzale di magnifico gotico Tempio: monumenti antichi.

Popolo che accorre alla festa nuziale. Nobili che s'uniscono, Damigelle.

Coro di Nobili.

Amori - scendete  
Soavi, sinceri:  
Due cori - stringete  
Con nodo costante  
Di pace, di fe.

Marcia di guerrieri, e Cavalieri, che sfilano, e si dispongono poi nel prospetto.

Coro di guerrieri.

Alla gloria, al trionfo, agli allori,  
Avvampante di bellici ardori,  
Là sul campo Orbazzano ci guidi  
Degli infidi - nemici terror.

Coro generale.

E poi vincitore  
Felice riposi  
Su i miri amorosi:  
Fra dolci dilette,  
Fra teneri affetti  
Respiri il suo cor.



## SCENA XI.

*Tancredi che avrà udita parte del Coro, fremente, desolato: Ruggiero, che lo segue.*

*Tan.* Oh canti!... oh voti!... oh festa  
D'angoscia, di rossor, di rabbia a questa  
Lacerata alma mia!... *(con trasporto.*  
Iniqui; nò, non compirassi, e pria...

*Rog.* Che fai, signor? ti frena:  
Fra nemici qui sei:... pensa che pena  
Corri di morte, se scoperto:

*Tan.* Ancora  
Compito un lustro io non avevo allora,  
Ch'esule il padre mio seco mi trasse  
Da questa infame terra, il quinto or volge,  
Chi scoprir mi potrebbe?

*Rog.* Il tuo gran core  
E que' trasporti tuoi...

*Tan.* *(fremente)* Del tuo terrore  
Di sue smanie, segrete ecco l'oggetto!  
L'opprimeva l'aspetto  
Dell'amante tradito.

*Rog.* Ebbene, oblia,  
Fuggi, sprezza l'infida,

*Tan.* Invendicato!...  
E il perfido Orbazzano!... il fier nemico  
Di mia famiglia, or mio rival!... vendetta,  
Terribile vendetta:

*Rog.* Vieni: appressa  
La nuzial pompa: *(cerca trarlo altrove.*

*Tan.* *(osservando)* Ed ella, ed ella istessa?  
Spergiura!  
*(Rog. lo guida a forza verso il fondo.*

## SCENA XII.

*Scudieri, che precedono, Paggi, Damigelle, Nobili, Cavalieri. In mezzo a questi Argirio, Amenaide, Isaura, Tancredi, Ruggiero in disparte.*

*Arg.* Amici, Cavalieri, al Tempio;...  
Sacro nodo solenne ivi assicuri,  
D'amor, di fe tra i venerandi giuri  
Concordia eterna a Siracusa, e assodi  
La patria libertade, or che sì prodi  
Campion per lei vanno a pugnar:

*Rog.* *(cercando trattener Tan.)* *(Ti perdi...)*

*Tan.* Eh! lasciami: *(si presenta ad Arg.)* Concedi,  
Tu che primier nel gran Senato siedi,  
Che di sì illustri cavalier sull'orme,  
Di Siracusa alla difesa anch'io  
Possa pugnar guerriero ignoto

*Ame.* *(ravvisandolo)* *(Oh Dio!*  
Eccolo, Isaura;)

*Isa.* *(Incauto!)*

*Ame.* *(Ora è deciso*  
Il mio destin.)

*Arg.* La generosa offerta  
Accetto, o cavalier:... di fede or segno  
Dammi la destra: e questo amplesso è il pegno  
Di mia fiduccia in tè.

*Tan.* Fede, ed onore  
Io porto per divisa, impressi ho in core  
*(marcato e dando fiera occhiata*  
*ad Ame.*

E sò morir pria di mancarvi.



*Ame.* (Oh accenti!  
L'intendi, Isaura; egli infedel mi crede!)  
*Isau.* (Non ti riman più tempo omai:)  
*Arg.* Nè riede  
Orbazzano per anco? e che può mai  
Tanto arrestarlo al nostro campo?  
*Tan.* (amaramente ad *Ame*) E vai  
Tu dunque ad Orbazzano  
A giurar fede, e amor! (\*) Perfida!  
(\*) vicino e piano; ma fiero.  
*Arg.* E' questa  
L'ora felice: andiamo.  
(prende per mano *Ame.*  
*Ame.* (Ardir:) T'arresta...  
Perdono, o padre: ma in quel Tempio... all'ara  
Tu mi guidi di morte... ah, se t'è cara  
Ancor la figlia tua, cessa, deh cessa  
Di volerla infelice:  
*Arg.* (sorpreso) E che? oseresti?..  
*Tan.* (Sperare ancor potrei!)  
*Ame.* Tu a me scegliesti  
Sposo che amar non posso, ed io spergiura  
(marcato sguardo espressivo a *Tan.*  
Mai diverrò.  
*Tan.* (con gioja) (Fia ver!)  
*Arg.* (fiero) Quale trasporto!  
Deliri tu?... Vieni: resisti invano:  
*Ame.* Oh padre!... Cavalieri, d'Orbazzano,  
Di morte a costo io non sarò giammai.

## SCENA XIII.

*Orbazzano* che viene dal fondo e l'udì, avanza fiero,  
e con tutto furore.

*Orb.* E morte infame, o traditrice, avrai.  
(sorpresa generale.

*Tan.* Da chi?... perché...

*Ame.* Orbazzan!...

*Arg.* Gran Dio!...

*Isa.* Che avvenne?

*Orb.* (mostrando un foglio) (Il suo infernal delitto,  
Qui, di sua mano è scritto: ... al vile oggetto  
Del suo nascoso, ed esecrando affetto,  
All'empio Solamir, nel proprio campo,  
Un di lei fido schiavo or lo recava:  
Da' miei sorpreso ebbe la morte. Leggi,  
Misero padre, e reggi... (gli porge il foglio.  
A tanto orror, se puoi:

*Arg.* Mia figlia!... Io tremo:

*Ame.* (Ah! son perduta!)

*Tan.* (A Solamiro!... Io fremo).

*Arg.* (legge) „T'affretta: In Siracusa atteso sei:

„Gloria ed amor t'invitano. Trionfa

„Degli inimici tuoi:

„Vieni a regnar su questo cor, su noi:

(sorpresa, fremito, affanno, sdegno, relativo  
a' personaggj: quadro.

a 6

*Arg.* *Orb.* *Tan.* *Isa.* *Rog.*

(lessi!)

Ciel... che (intesi!) oh tradimento!

(fece!)

Figlia indegna! quale orrore?  
Infedele!



Di terrore ingombro il core  
 Di furore  
 Geme in sen, più fren non ha:  
 Freme

*Amenaide.*

( Ciel! che feci! fier cimento!  
 Me infelice!... Quale orrore;  
 Di terrore o ingombro il core:  
 Ah di me che mai sarà!)

*Ame.* Padre amato ...

*Arg.* Ed osi ancora  
 Di fissar su me le ciglia!...  
 Una rea non è mia figlia,  
 Non ti son più genitor.

*Ame.* Deh! tu almen

*Tan.* La fe, l'onore  
 Tu così tradir potesti!  
 Va: nel seno orror mi desti:  
 Mori, indegna, di rossor.

*Ame. (ad Orb.)* Empio! esulta ...

*Orb.* E' tanto altera  
 In tua colpa ancor sarai?...  
 Ma tremare alfin dovrai  
 Là di morte fra l'orror:

*Ame.* Quanto fiero è il mio destino!  
 Quanto barbari voi siete!  
 Tutti rea voi mi credete,  
 E innocente è questo cor.

a 4.

*Arg. Orb. Tan.*

Gli infelici affetti miei  
 A chi mai serbai finor!

*Amenaide.*

Ah, se giusto, o ciel, tu sei,  
 Mi difenda il tuo furor.

(a Tan.)

*Coro* Vendetta! Rigore,

Il core n', accenda:

Tremenda discenda:

Non s'oda pietà:

*Ame. (con espr.)* Tutti m'odiate?...  
 M'abbandonate!

Pietà nè meno

Sperar potrò?

*Coro* Nò:

*Ame.* Ah padre...

*Arg.* T'invola:

*Ame. (a Tan.)* Saprai...

*Tan.* Seppi assai:

*Ame. (ad Orb.)* Tiranno!...

*Orb.* Morrai:

*Ame. (ad Isa.)* Amica!...

*Isa.* Fedele

D' un fato crudele

Frà l'aspre vicende

Ognor ti sarò.

(parte.)

*Orb. e Coro* S'arresti:

*Ame.* Venite.

*Orb. e Coro* Punirla:

*Ame.* Ferite.

Qual vissi, innocente

Morire saprò.

*Ame. e Tan. (\*)* Chi duol sì orribile

(\*) con tutta espressione.

Provò sin'ora? ...

Come quest'anima

Chi mai penò?

*Arg e Orb.* Padre più misero

Vedeste ancora? ...

Figlia sì perfida

Amar si può?

Salvar si può?



Nò:

*Tutti sottovoce.*

Quale infausto orrendo giorno  
Di sciagure, e di terrore!...  
Cupa voce suona intorno...  
Suon di morte gela il core...  
Fremo... smanio... avvampo... tremo...!  
Ah qual fin tal giorno avrà?  
*(quadro relativo.)*

*Fine dell' Atto primo.*

## ATTO SECONDO.

---

### SCENA PRIMA.

Galleria nel Castello d'Argirio. Tavolino,  
sedia ricca.

*Isaura dolentissima: Orbazzano fremente: Cavalieri  
in varj gruppi, di dolore, e di sdegno.*

Orb. **V**edesti?  
Isa. Vidi:  
Orb. Udisti?  
Isa. Udii:  
Orb. L'indegna;  
E amante, e sposo, e difensor mi sdegna!...  
Oh! tremi. Col disprezzo  
Vendicherò, l'oltraggio, e coll'oblio...  
Prendeva il braccio mio la sua difesa,  
In lei serbandò la mia gloria offesa:  
L'amavo ancora... or trovi in me l'ingrata  
Solo un tremendo accusatore, il forte  
Sostenitor dell'aspra legge.  
Isa. E a morte  
Lo guiderai tu stesso!... è già fissato  
Il suo destin?  
Orb. La condannò il Senato:  
Ecco il decreto: il nome  
Sol d'Argirio vi manca.  
Isa. E Argirio istesso,  
Il proprio padre!...



## SCENA II.

*Argirio e detti.*

*Arg.* Io padre più non sono:  
Al suo giusto supplicio io l'abbandono,

*Isa.* Tua figlia? e lo potresti!...

*Arg.* Al colmo è giunto  
La sua perfidia.. è sacro  
De' prodi Cavalier dritto, e costume,  
Il prendere renzone  
Per condannata donna: Del campione  
Nell'ardir, nel valore tutto pende  
Il giudizio del cielo, che a lei rende,  
Opra del fortunato vincitore,  
E la vita, e l'onore... ella ricusa,  
A prezzo di sua mano,  
Il brando d'Orbazzano... e perchè mai?...  
Per chi?...

*Orb.* Taci: arrossir, fremer mi fai...  
E la sua pena è ritardata ancora?  
La morte segna della rea:

*(presenta il foglio ad Arg.)*

*Arg.* Sì: mora...  
*(parte Arg. col Coro.)*

## SCENA III.

*Isaura, Orbazzano.*

*Isa.* Trionfa, esulta, barbaro!...  
A' pascer corri l'avidò tuo sguardo  
Sulla vittima tua... Pago non eri  
D'odiarla tu, volesti il tuo furore  
Fin nel padre versar... và, desti orrore.

*Orb.* Orrore destino i perfidi suoi pari,  
Chi li compiangè, e forse *(marcato.)*

Complice vil... ma tremi: il giorno è questo  
Che a tutti i traditor sarà funesto: *(parte.)*

*Isa.* Esser lo possa per te sol, che a tutti  
Questo giorno rendesti infausto, e nero:  
Ma in ciel v'è un Nume, e in lui, s'è giusto, io spero.  
*(parte.)*

## SCENA IV.

Carceri.

*Custodi fra i Cancelli.**Amenaide, incatenata.*

*Ame.* Di mia vita infelice  
Eccomi dunque a fin!... moro, Tancredi,  
Io per te moro, e tu infedel mi credi!...  
Di mie sciagure, di mie pene è questa  
La più amara, e funesta:.. è il padre, oh dio!...  
Povero padre mio!... perfida figlia!...  
Mi chiamavi, piangendo: ah! rea non sono...  
Ma pur de' rei questo è il feral soggiorno;  
E della colpa, e dell'infamia intorno  
Tutto spira l'orror... Di ceppi avvinta,  
Circondata da mostri... orribil morte...  
E agli innocenti serbi, o ciel, tal sorte!  
Nò, che il morir non è  
Sì barbaro per me,  
Se moro per amor,  
Se moro pel mio ben...  
Un dì conoscerà  
La fè di questo cor;  
Forse pentito allor,  
Col pianto verserà  
Qualche sospir dal sen.

*(s'abbandona su d'un sasso.)*



## SCENA V.

*Orbazzano, Guardie, Cavalieri, Argirio e detta.*

*Orb.* Di già l'ora è trascorsa: il popol freme,  
La sua vittima chiede ad alte grida:

*Ame.* Eccola: a te, la guida... andiam... che veggio!...  
Tu quì, o padre? a che vieni?

*Arg.* Ad abbracciarti,  
A seguirti alla tomba:... In sen di padre  
Si tenta invano soffocar natura:  
Essa trionfa, e della morte in faccia.  
Pe' figli rei perdono  
Essa ci strappa:

*Ame.* Ma innocente io sono...

*Orb.* Scellerata!... e innocente ancor ti vantì?  
E il foglio da te scritto, e la tua patria  
Che volevi tradir? L'iniquo amore  
Per un vil traditor!

*Ame.* Rispetta, indegno,  
Chi può farti tremar: il mio disegno  
Era salvar la patria:... L'amor mio  
Colpevole non è.

*Orb.* L'udiste? (a Cavalieri.)

*Arg.* Oh dio!

Non v'è più speme?

*Orb.* Della rea non avvi  
Più Cavalier che la difesa imprenda,  
E meco osi pagnar... Colei guidate  
Al suo destin...

(le guardie s'avanzano.)

*Ame.* (Nol vedrò più!)

## SCENA VI.

*Tancredi da Cancelli, e detti.*

*Tan.* Fermate...

Io l'accusata donna  
Difendo, o Cavalieri... Or tu, superbo

(ad Orb.)

Usurpator de' beni altrui, tiranno  
Entro libera terra, ecco, se ai core,  
L'usato pegno accetta  
Della mia sfida, e della mia vendetta.

(gli getta un guanto ai piedi.)

*Ame.* (E' desso! o sogno è il mio!)

*Arg.* Quale soccorso!...

*Orb.* E chi sei tu?...

*Tan.* L'emulo tuo sen'io,  
Il difensor di questa donna:

*Orb.* E quale  
Il tuo grado, il tuo nome? il liscio scudo

(ironico.)

Le tue glorie nasconde:

*Tan.* Le saprai,  
Conoscerai chi son quando cadrai:

*Orb.* (\*) Audace!... io domerò l'orgoglio insano...  
(\*) raccogliendo il guanto.

Aprasi lo steccato. (\*) Della rea  
(\*) alcuni Cavalieri partono.

Sciolgansi le catene.

(le guardie eseguono.)

*Ame.* (a Tan.) Va: trionfa,  
Sarà tua la vittoria, o mio... guerriero:  
L'innocenza difendi...

*Tan.* (Ah! non è vero.)

*Orb.* (alle guardie) Da voi sia custodita:... Breve istante



Alla vendetta si frappon, che breve  
Fia la tenzon: tremendo  
Pugnerà il braccio mio!...  
Vieni a perir!

(a Tan. e parte.)

### SCENA VIII.

Tancredi, Argirio.

Tan. Vengo a punirti... (\*) Addio.  
M'abbraccia, Argirio...

Arg. (con emozione) Oh sì! pace contento  
Sparir per sempre dal mio cor... pur sento  
Che a dolci amplessi il mio penar vien meno.  
(abbracciandosi.)

Ame. Se tu sapessi chi ti stringi al seno!

Arg. A se de' mali miei  
Tanta ai pietà nel cor,  
Palesa almen chi sei  
Conforta il mio dolor.

Tan (\*) Nemico il ciel provai  
Fin da primi anni ognor:  
Chi sono un dì saprai...  
Ma non odiarmi allor.

Arg. Odiarti!...

Tan. (tristissimo) Ah! son sì misero!

Arg. E la mia figlia?...

Tan. (con impeto) Oh! perfida!...

Arg. (subito) Ma pugnerai per lei?...

Tan. (marcato) Sì. Morte affronterò.

a 2.

L' indegna odiar dovei,  
ingrata odiar vorrei,  
Odiarla, oh ciel? non so...  
(trombe di dentro.)

Ecco le trombe:

Al campo - al campo:  
Di gloria avvampo,  
E di furor.

Il vivo lampo

Di que<sup>lla</sup><sub>sta</sub> spada

Splenda terribile  
Sul traditor.

Se il ciel <sup>ti</sup><sub>mi</sub> guida,

Fausto <sup>ti</sup><sub>mi</sub> arrida:

Renda invincibile

Il <sup>tuo</sup><sub>mio</sub> valor.

### SCENA IX.

Isaura, indi Roggero e detta.

Isa. Ah chi m'addita l'infelice amica,  
Chi al suo fianco mi guida?

Rug. Ov'è Amenaide?

Isa. Io pur la cerco.

Rug. Io debbo

Del mio signor recarle  
Gl'ultimi sensi.

Isa. Io confortarla bramo.

Rug. Di lei si vada dunque in traccia.

Isa. Andiamo.

(partono.)



## SCENA X.

*Amenaide, indi Roggiero da una parte, Isaura dall'altra, poi Argirio, infine il Coro.*

*( un preludio musicale mesto e compassionevole esprimere quì deve tutta la dolorosa situazione dello stato della povera Amenaide, al terminare del quale si presenta essa in iscena.*

*Ame.* Oh cielo! In questi dolorosi istanti  
Come mi trema il cor. Questo è il momento,  
Il momento fatal, che di mia vita  
Del mio onore in cimento  
La gran causa decide: oh fier momento!

*Rog.* Principessa!

*Ame.* Tu quì?

*Isa.* Amica!

*Ame.* Oh Dio!

Confortatemi voi, voi soccorrete  
Quest'anima avvilita.

*Rog.* Fa cor, pugna un'eroe per la tua vita.

*Isa.* E generoso il cielo

Protegger sa, chi sua clemenza implora.

*( esce Argirio.*

*Arg.* Ma sa punir le colpe il cielo ancora.

*Ame.* Ah padre! In queste amare  
Ambascie mie non trovi il mio dolore  
Un tormento più fier nel tuo rigore,  
Oltraggiata da un'empio,  
Dal sospetto tradita,  
Vilipesa dal fato,  
All'onor che m'opprime in abbandono,  
Colpevole rassembro, eppur no'l sono.

Da mille smanie e palpiti  
L'alma agitar mi sento:  
Pende da un sol momento  
La vita mia, l'onor.  
Oh Dio, che fiera angoscia,  
Che barbaro dolor!

*( poi rivolta teneramente verso il padre.*

Pietoso tu almeno  
Consola, consiglia  
Il duol d'una figlia,  
Che colpa non ha.  
La vita non chiedo,  
Non caro il periglio,  
Col pianto sul ciglio  
Sol bramo pietà.

*Coro di dentro.*

Viva il prode!

*Ame.*

Oh ciel! Che ascolto!

*Coro.*

La vittoria è omai del forte.

*Ame.*

Ah, decisa è la mia sorte,

Come, oh Dio, mi batte il cor!

*Coro entrando.*

Godi, esulta, oh Principessa.

*Ame.*

Come mai! Che dite?

*Coro.*

Il vero.

Vinse ardito lo straniero,  
E già estinto è il traditor.

*Ame.*

Oh come il giubilo,  
M'inonda il seno!  
Veggio risplendere  
Il ciel sereno,  
Cessaro i palpiti,  
Salvo è l'onor.

*Coro.*

Giusto è il tuo giubilo,  
Siete felici.

*Ame.*

Deh padre abbracciami,  
Oh fidi amici!



Fra noi risorgano  
Pace ed amor.  
*Coro.* Sa il ciel proteggere  
Sempre l'onor,  
*Ame.* Cessaro i palpiti,  
Salvo è l'onor. *(partono.)*

## SCENA XI.

*Isaura.*

Quante vicende mai  
Capricciosa fortuna  
Funeste, e liete in un sol giorno aduna!

## SCENA XII.

Gran Piazza di Siracusa.

*Popolo accorso: Nobili disposti: Marcia: Soldati,  
Scudieri Cavalieri che precedono il Carro trionfale  
su cui compare Tancredi. L'armatura d'Orbaz-  
zano n'è il trofeo. Gli Scudieri di Tancredi porta-  
no ai lati del Carro le di lui insegne. Roggiero colla  
Scudo.*

## C O R O.

Plaudite, o popoli  
Al vincitore.  
I canti esaltino  
Il suo valore:  
L'Eroe si celebri  
Di nostra età.  
*Tan.* Dolce è di gloria  
L'accento ognor;  
Della vittoria  
Caro è l'onor...  
Ma un cor ch'è misero  
Calmar non sà.  
*Coro.* Superbo, ed ilare  
Gloria ti renda:

Al cor ti scenda  
Felicità.  
*Tan.* Ah!... per quest'anima  
Pace non v'ha.  
Le insegne mie raccogli,  
Fido Roggier; e voi mi precedete  
*(a' suoi Scudieri. I Cavalieri lo circondano,  
come volendo trattenerlo.)*  
Invano, o Cavalier, mi trattenete.  
Noto un giorno vi fia che non indegno  
Ero del vostro amor. Caro, a me sacro  
*(montato.)*  
E' questo suolo... ma un destin crudele,  
Implacabile ognor mi guida altrove,  
Di quà mi scaccia... andiam, Roggier:  
*Rog.* Ma dove?...

*Tan.* Lunge a perir da questa  
Infausta terra.

*Rog.* Almen...

*Tan.* *(avviandosi)* Vieni.

*Rog.* T'arresta...

## SCENA XIII.

*Roggiero, indi Isaura.*

*Rog.* Infelice Tancredi!... ah nò! non fia  
Che, ad onta del tuo cenno, io l'abbandoni  
Sì desolato, in preda del suo fiero  
Troppo giusto furor:

*Isa.* Dove, Roggiero?

*Rog.* Dove il dovere, e l'amistà mi guida.  
Paga sarà l'infida  
Amenaide... Il mio signor tradito  
Morrà per lei, per lei che generoso  
Pur tolse a morte.

*Isa.* Non lasciarlo in questi  
Di sua disperazion forse funesti  
Orribili trasporti - lo consola:  
Amenaide gli è fedele. Io sola



A parte sono del tremendo arcano  
Che tutti avvolse nel fatal sospetto.

Rog. Cielo, sarebbe ver?

Isa. A me nel petto

Lo chiude un giuramento;  
Ma è tempo di parlar... un solo accento  
Tutto cangiar potrà d'aspetto... è tempo  
Di respirare omai:

Già troppo si penò, si pianse assai.

Rog. S'averassero pure i detti tuoi!...

Isa. Allorchè Amenaide

Sia scoperta innocente,  
Tranquillo, e pago il tuo Signore appieno  
Si torni a respirar di pace in seno.

Tu che i miseri conforti,  
Cara, amabile speranza,  
Deh, tu porgi a lei costanza,  
Nel suo barbaro dolor.

Un raggio sereno  
Di placida calma  
Ah brilli in quel seno,  
Consoli quell'alma,  
Fra dolci diletti  
Respiri il suo cor.

(parte.)

#### SCENA XIV.

Catena di montagne, burroni scoscesi, torrenti che precipitano, e vanno a formar l'Aretusa: Selva che copre parte del piano, e della montagna: L'Etna in lontananza: Il sole verso l'occidente, e riverbera sul mare, alla parte opposta: Tende africane sparse sulle montagne. Qualche caverna.

*Durante il ritornello si vede Tancredi salire, indi scendere, concentrato cupamente avanza sospirando, s'arresta.*

Tan. E dove son... Fra quali orror mi guida  
La mia disperazion... V'è orror che eguagli

Quel dello stato mio?... Di que' torrenti  
Il fragor formidabile: de' venti  
Fra queste roccie il fremer cupo: il triste  
Abbandon di natura... ah! tutto accresce,  
Tutto pasce nel povero mio core  
Le tetre idee del mio tradito amore.

Ah! che scordar non sò

Colei che mi tradì...

L'adoro ancor:

Dunque penar dovrò,

Languire ognor così!

Povero cor!

*(s'abbandona su d'un sasso all'ingresso d'una Caverna. Intanto da burroni, dalla Selva compariscono gruppi di Soldati Saraceni, che s'avviano al campo.)*

*Coro di Saraceni.*

Regna il terror

Nella Città:

Dell'ombre fra l'orror

Si assalirà:

Vinta cadrà.

La ricca preda allor

Nostra sarà:

S'esulterà.

Gloria, e valor

N'accende il cor,

Il Saraceno ognor

Trionferà. *(vanno disperdendosi.)*

Ame. Ecco Amici Tancredi.

Arg. Tancredi.

Tan. E il nome mio

Tu quì perfida

E vuoi di Solamiro al Campo.

Ame. Ah mio Tancredi esci d'errore omai.

Tan. Taci, e vano quel pianto orror mi fai.

Sì con voi pugnerò



Con voi la Patria salverò, col mio sangue  
 Il mio destino si compia allor.  
 T'invola piansi per te lo sai lo vedi  
 Vanne infedele morto è per te Tancredi.

Perchè turbar la calma  
 Di questo cor per te,  
 Non sai che questa calma  
 E' figlia del valor.

Traditrice io t'abbandono  
 Al rimorso al tuo rossore  
 Vendicar saprà l'amore  
 La tua nera infedeltà.  
 Ma tu piangi forse oh Dio!  
 Vieni al Campo.

Coro.

Tan.

Coro.

Ove son'io.  
 Gloria amor al cor t'accenda  
 Or ci guida a trionfar.

Tan.

Non sà comprendere il mio dolor  
 Chi in petto accendersi non sà d'amor.  
 Sì la Patria si difenda  
 Io vi guido a trionfar.

### SCENA XV.

*Amenaide, Argirio, Isaura, Scudieri, Guerrieri.*

*Ame.* Ah! ch'ei si perde! padre, Isaura, ei corre  
 Nel suo furor a ricercar la morte.

*Arg.* Infausto di!... voi mi seguite (*a Guer.*) e voi  
 (*ad altri, e Scudieri.*)

Su lor vegliate:

*Ame.* (*per seguirlo*) Anch'io...

*Arg.* Rimanti: al braccio mio

Accordi il cielo, il prisco suo vigore.  
 Di gloria in sen mi avvampa ancor l'ardore.  
 (*parte.*)

### SCENA XVI.

*Amenaide, Isaura: Scudieri, Guardie.*

*Ame.* Quanti tormenti in un sol giorno!... ah! senti.  
 Ferve la pugna: d'armi, di guerrieri  
 Odi il fragor, le grida...

*Isa.* Oh! quale orrore  
 Spargesi intorno!

*Ame.* Come trema il core!  
 Che palpito affannoso?... Quai funeste  
 Immagini tremende?... Forse adesso  
 Il genitor... l'amante... esangue... oppresso...  
 Oh Isaura!... io più, no, non resisto:

*Isa.* Ascolta  
 Cessò il tumulto.

*Ame.* Ah! forse!

*Isa.* A questa volta  
 Stuol d'armati...

*Ame.* Gran Dio!...

### SCENA ULTIMA.

*Argirio, Tancredi, Roggiero, Saraceni, Prigionieri,  
 Guerrieri, Popolo.*

*Arg.* Figlia...

*Ame.* Oh padre!...

*Tan.* Idol mio!...

*Ame.* Tu! mio Tancredi?...

*Tan.* Pentito, amante, e vincitor mi vedi.

*Ame.* Ah, dunque!...

*Tan.* Solamiro

Da me trafitto, all'ultimo respiro  
 Svelò la bella tua innocenza, e rese  
 L'error comune, e il tuo gran cor palese.



4<sup>o</sup>  
*Ame* (*tenerissima*) Fedel mi credi?

*Tan.* (*affettuoso*) Mi perdoni!

*Arg.* Oh figli!

A Siracusa - omai da suoi perigli  
E' libera la patria: Vieni, regna,  
Trionfa:

*Tan.* (*ad Ame.*) Sul tuo cor regnar voglio!...  
Questa da te desio sola mercede.

*Ame.* Trionfano così l'amor, la fede!...

Tra quei soavi palpiti  
Brillar mi sento il core!  
Un delizioso ardore  
Gioir; languir mi fà...  
Nò, non vi posso esprimere  
La mia felicità.

*Arg.* Ah del piacer quest'anima  
Respira omai nel seno:  
Tra voi felice appieno,  
Figli, il mio cor sarà...  
Nò, non vi posso esprimere  
La mia felicità.

*Tan.* Sì grande è il mio contento,  
Sì dolce è tal momento,  
Che tanta gioja ancora  
Credere il cor non sà...  
Nò: non vi posso esprimere  
La mia felicità.

*Tutti.* Sì - tutto spiri intorno  
Piacer, felicità:  
Trionfano in tal giorno  
Amore, e fedeltà:

**F I N E.**